

CONVEGNO

DAL PROFESSORE DI EDUCAZIONE FISICA

AL DOCENTE DI SCIENZE MOTORIE

SCUOLA DELL'AUTONOMIA E INDICAZIONI NAZIONALI

*L'EVOLUZIONE DELLE ATTIVITÀ MOTORIE, FISICHE E
SPORTIVE IN AMBITO SCOLASTICO*

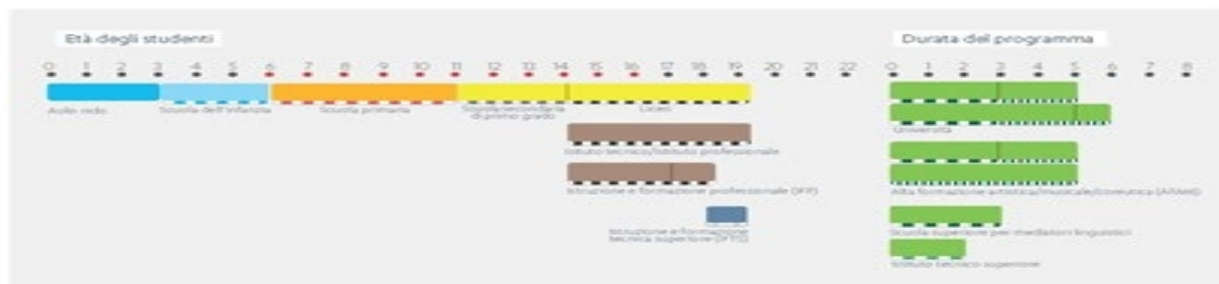
Chiara Priore

12 Dicembre 2025



SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE – MIUR

Italia



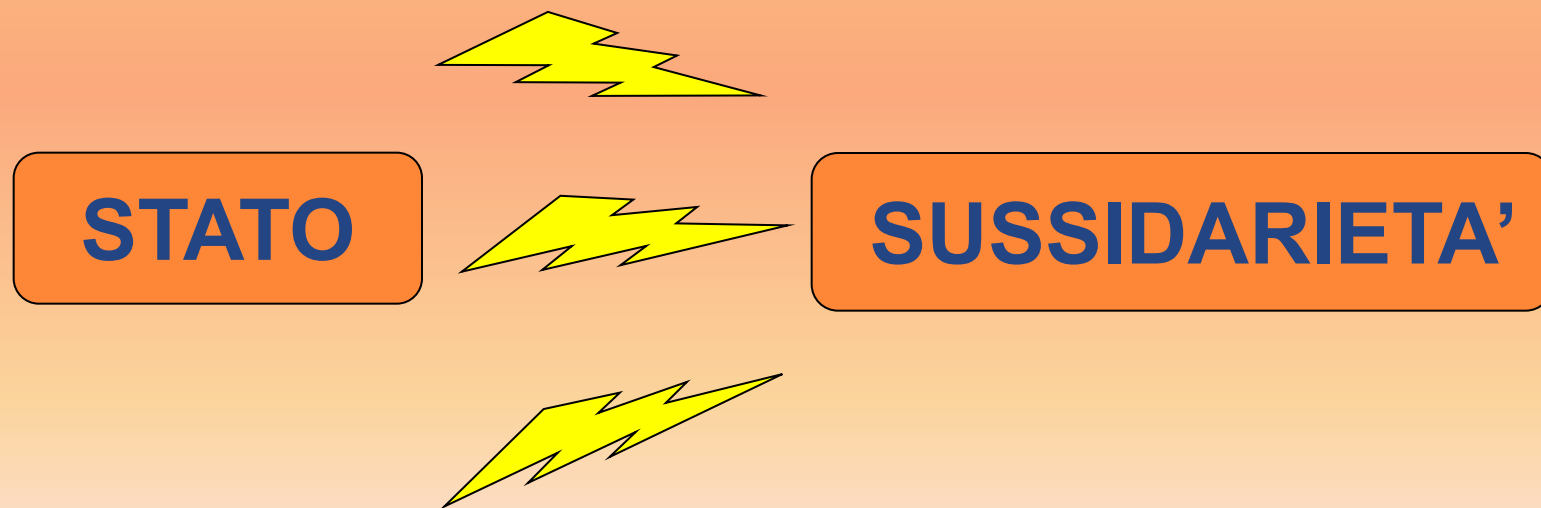
Come si perviene all'attuale Sistema Educativo di Istruzione e Formazione?

Negli anni '90 nel nostro paese si è assistito ad una serie di modifiche normative che hanno interessato l'intero assetto della Pubblica Amministrazione e, di conseguenza, anche il sistema scolastico nazionale.

La legge 59/97, con “la delega del governo per il conferimento di funzione e compiti alle Regioni e agli Enti Locali...” e l'introduzione di principi chiave quali la trasparenza, l'accesso e la partecipazione, affermati con la legge 241/90, segnano l'inizio di un processo riformatore diretto a trasformare sostanzialmente il rapporto stato-cittadino.



L'affermazione dei principi di federalismo, di sussidiarietà, di decentramento e di devolution, hanno prodotto una sostanziale rivoluzione che ha condotto alla Legge Costituzionale n°3 del 2001 che trasforma la fisionomia della Repubblica da “stato monista a stato policentrismo”, in quanto si determina un ridimensionamento del ruolo dello stato a favore di un rafforzamento delle autonomie locali.



Per cui diverse furono le trasformazioni che interessarono l'intera Pubblica Amministrazione e quindi anche le strutture centrali e periferiche del Sistema Scolastico italiano che, ancorché in una logica sussidiaria e autonoma, furono diversificate in:



Dipartimento per l'istruzione
(presso il Ministero Istruzione)

Uffici scolastici regionali

Istituzioni scolastiche autonome

(Legge n. 59/1997, D.lgs. n. 300/1999 e D.P.R. n. 347/2000)



Ministero Istruzione e Merito

**Dipartimento per il sistema educativo
di istruzione e di formazione**



Uffici Scolastici Regionali



Istituzioni scolastiche autonome



La legge n. 59/97 estese il principio delle “autonomie”, particolarmente con l'art. 21, anche a quella scolastica.



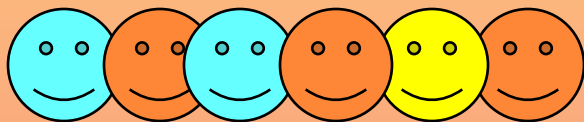
Istituzione scolastica autonoma



I protagonisti del buon funzionamento delle istituzioni scolastiche autonome sono:



**Dirigente Scolastico:
organo di gestione**



**Consiglio di Istituto:
organo di indirizzo**



**Collegio dei docenti:
organo tecnico**

Soggetti equiordinati



I ruoli nell'elaborazione della proposta di offerta formativa

Consiglio di istituto

Funzione di indirizzo

.....

**Ass.genit.
studenti**

Collegio docenti

Funzione propositiva

Azione elaborativa

Dirigente Scolastico

**Attività interlocutoria con
il contesto**



L'autonomia scolastica

Con l'entrata in vigore della Legge 59/97 ogni istituzione scolastica diviene autonoma con propria personalità giuridica.



Si supera, dunque, la precedente impostazione verticistica della Scuola quale sistema gerarchico che gestisce le periferie sulla base di decisioni prese esclusivamente dal governo centrale o dal Ministero dell'Istruzione.

Ha fatto poi seguito il regolamento emanato con il DPR 275/99, che ha fissato i termini e i limiti entro i quali, per legge, le istituzioni scolastiche italiane possono esercitare la propria autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, di sperimentazione e di sviluppo.



Con il **DPR 275/99** sono introdotti alcuni elementi tuttora vigenti caratterizzati l'autonomia scolastica :

- ✖ il P.O.F. ora **P.T.O.F. – Piano Triennale Offerta Formativa** (documento fondamentale costitutivo della identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche che esplicita la progettazione curriculare, extracurriculare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano introdotto con l'art.3 DPR 275/99 poi modificato dalla comma 14 della Legge 107/2015 da P.O.F. a P.T.O.F.)
- ✖ **l'ampliamento dell'offerta formativa** (la determinazione **del curriculum** tiene conto delle diverse esigenze formative degli alunni e delle necessità di garantire efficaci azioni di continuità e di orientamento delle esigenze e delle attese espresse)
- ✖ **l'autonomia didattica** (le istituzioni scolastiche concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi, attivano percorsi didattici personalizzati, definiscono l'articolazione modulare dei gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso- art.4)
- ✖ **l'autonomia organizzativa** (le modalità di impiego dei docenti possono essere diversificate nelle varie classi e sezioni in funzione dell'eventuali differenziazioni delle scelte metodologiche ed organizzative- art.5 DPR 275/99)
- ✖ **l'autonomia di ricerca e di sviluppo** (le istituzioni...curano la documentazione educativa e la sua diffusione nella scuola- art.6 DPR 275/99)



- ✗ il **P.T.O.F. – Piano Triennale Offerta Formativa** (documento che le singole scuole adottano - art.3 DPR 275/99 poi modificato dalla comma 14 L.107/2015 da P.O.F. a P.T.O.F.)



- ✗ **l'ampliamento dell'offerta formativa - CURRICOLO** che tiene conto delle diverse esigenze formative degli alunni e delle necessità di garantire efficaci azioni di continuità e di orientamento delle esigenze e delle attese espresse)



- ✖ l'autonomia didattica, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema, permette di realizzare gli obiettivi nazionali adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo, per cui si sostanzia nella scelta libera e programmata di metodologie, strumenti, organizzazione e tempi d'insegnamento, il tutto nel rispetto dei bisogni formativi degli allievi
- ✖ l'autonomia organizzativa è basata sulla flessibilità del servizio, sul coordinamento con il contesto territoriale e con diversa organizzazione flessibile fermo restando l'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali
- ✖ l'autonomia finanziaria significa che le scuole possono disporre di bilanci propri con i quali provvedere a tutte le esigenze della scuola
- ✖ l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo concede alle singole scuole di attrezzarsi come un centro di progettualità didattica e di ricerca



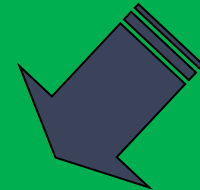
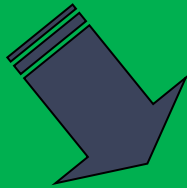
Il **D.P.R. 275/99** precorre le finalità a cui si
sarebbe indirizzato il Sistema Scolastico
Nazionale e di fatto anticipa quanto sarà poi
enunciato

dalla **LEGGE di riforma 53/2003 -
legge delega in materia di istruzione e
formazione professionale**



La legge delega in materia di istruzione e formazione professionale Legge 53 del 2003, non a caso, esalta e pone in luce l'equazione:

“educazione = (uguale) sviluppo integrale della persona”



Con la Legge 53/2003 IMPORTANTE RIFORMA del Sistema Scolastico italiano
si trasform il focus della formazione
e si pone al centro **non** più l'azione dell'insegnante,
ma la **persona umana**.



La Legge 53/2003 introduce, altresì, il diritto/dovere all'istruzione per almeno 12 anni o fino ai 18 anni e la attuale articolazione scolastica distinta in:

Scuola dell'infanzia di durata triennale per le alunne e gli alunni da 3 a 6 anni , concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo e sociale delle bambine e dei bambini, promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento.

Primo ciclo di istruzione è costituito dalla scuola primaria di durata quinquennale per le alunne e gli alunni da 6 a 11 anni e dalla scuola secondaria di I° grado della durata di tre anni per le alunne e gli alunni da 11 a 14 anni;

Secondo ciclo di istruzione che comprende la scuola secondaria di secondo grado per le studentesse e gli studenti da 14 a 19 anni, distinta in sistema dei licei e sistema dell'istruzione e della formazione professionale .

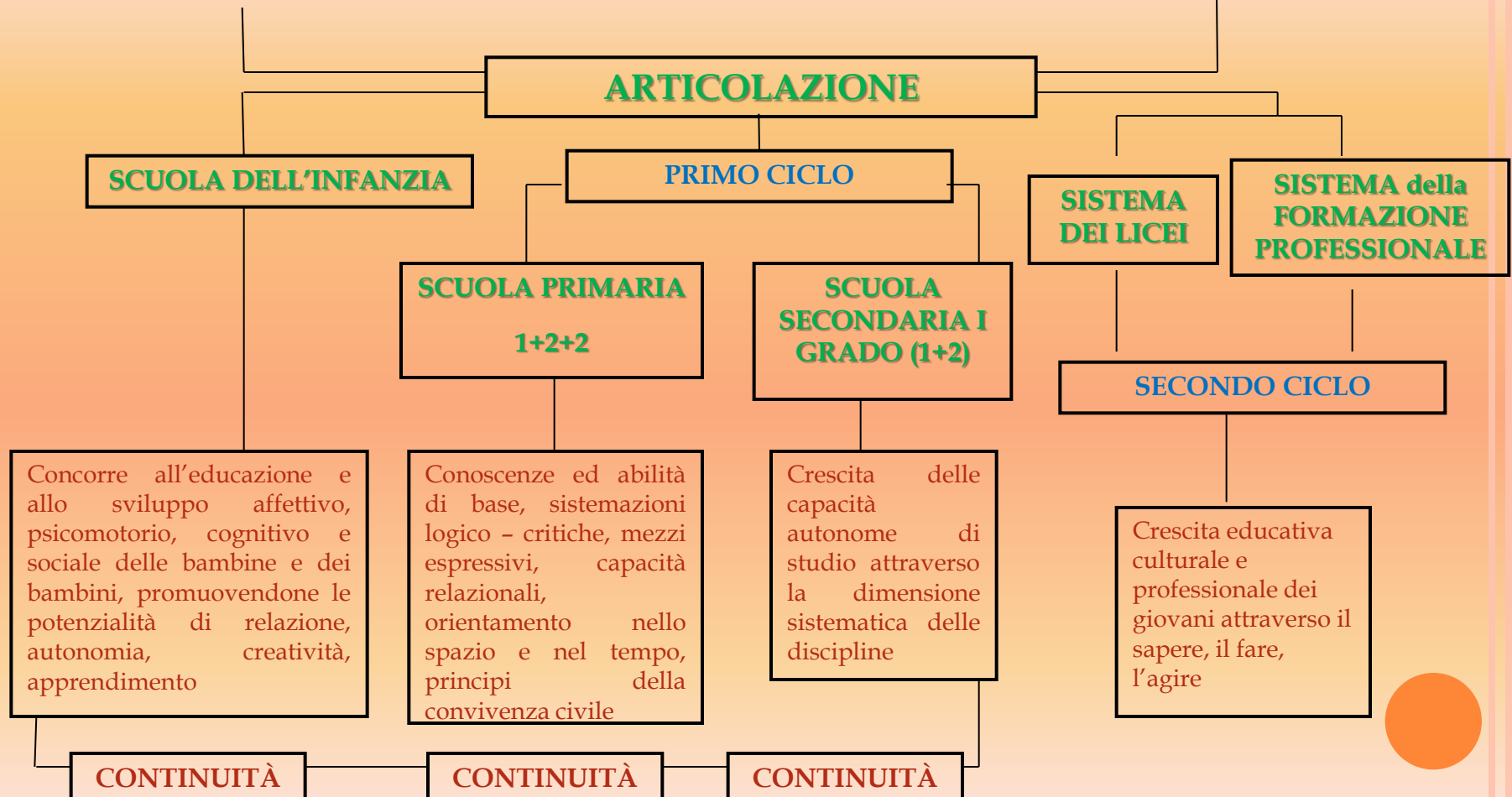


SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE (art.2)

È promosso l'apprendimento per tutto l'arco della vita e sono assicurate a tutti pari opportunità... e di sviluppare la capacità e le competenze, attraverso conoscenze ed abilità.

Sono favorite la formazione spirituale e morale, lo sviluppo della coscienza storica e di appartenenza alla comunità locale, alla comunità nazionale ed alla civiltà europea.

È assicurato a tutti il diritto all'istruzione ed alla formazione per almeno 12 anni



Di fatto con l'entrata in vigore della Legge 53/2003 e dei rispettivi decreti applicativi fra cui il D.lgs. 59/2004, si assiste ad un decentramento anche a livello formativo: sono pubblicate le raccomandazione e le indicazioni per l'attuazione dei piani di studio personalizzati che anticipano e determinano, di fatto, il passaggio:

dai programmi ministeriali

alle indicazioni nazionali per il curricolo

con campi di esperienze, discipline scolastiche, obiettivi di apprendimento e traguardi per lo sviluppo delle competenze (da raggiungere al termine di ciascun ciclo scolastico)

e che si pongono come finalità:

***«il promuovere il pieno sviluppo
della persona umana»***



Con la Legge n. 53/2003 entrano in vigore i piani di studio personalizzati con raccomandazioni e prime indicazioni per attuarli.

Per cui possiamo definire questa legge la tappa storica che determinerà il passaggio:

***dal carattere prescrittivo dei precedenti
Programmi Ministeriali***

**alla guida orientativa delle
Indicazioni Nazionali per il Curricolo
(Decreto Ministeriale n. 254/2012)**

Campi di Esperienza

Discipline Scolastiche

**Obiettivi e traguardi
per lo sviluppo delle competenze
(da raggiungere al termine di cicli scolastici)**



dai programmi ministeriali

Scuole elementari, medie e superiori

- Decreto luogotenenziale 459/1945 - Primi programmi fra cui Ed. Fisica
- Decreto Ministeriale 1952 – Scuole Medie e Superiori
- Decreto Presidente della Repubblica 503/1955 - Scuole Elementare
- Decreto Ministeriale 24/04/1963 – Scuola Media
- Decreto Ministeriale 9/02/1979 - Scuola Media
- Decreto Presidente della Repubblica 908/1982 - Scuola Superiore

alla programmazione/costruzione del curriculum

Primo ciclo di istruzione:

- Indicazioni nazionali per Piani di Studio Personalizzati (Decreto Legislativo 59/2004)
- Indicazioni per il Curriculum per la scuola d'infanzia e del primo ciclo di istruzione (Decreto Ministeriale 31/07/2007)
- Indicazioni Nazionali per il Curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (Decreto Ministeriale 254/2012)
- Indicazioni Nazionali per il Curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (firmate dal Ministro Valditara il 9/12/2025 e in attesa di pubblicazione Decreto Ministeriale di riferimento)

Secondo ciclo di istruzione:

- Indicazioni Nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali (Decreto Interministeriale MIUR-MEF 7 ottobre 2010, n. 211)
- Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti tecnici (Direttiva MIUR 15 luglio 2010, n. 57)
- “Linee guida per il biennio e le Linee guida per il secondo biennio e quinto anno degli istituti tecnici (Direttive MIUR 16 gennaio 2012 n. 4 e n. 5)



LE DIVERSE DENOMINAZIONI DELLA DISCIPLINA NEI DOCUMENTI MINISTERIALI

Programmi ministeriali ex Scuola Elementare

“Educazione fisica” - D.P.R. 503/55

“Educazione motoria” - D.P.R. 104/85

l'olì - l'olì - l'olì

Indicazioni Nazionali Primo Ciclo di Istruzione

“Scienze motorie e sportiva” - D.lgs. 59/2004

“Corpo, movimento e sport” - D.M. 31/07/2007

“Educazione fisica” - D.M. 254/2012

«Educazione motoria e fisica» – Indicazioni Nazionali 2025

l'olì - l'olì - l'olì

Indicazioni Nazionali Secondo Ciclo di Istruzione

“Scienze motorie e sportive” - D.l. 211/2010



I DIVERSI FOCUS DELLA DISCIPLINA IN AMBITO STORICO

- **Antichità Medioevo** "Focus su addestramento militare e giochi elitari"
- **Rinascimento/illuminismo** "Focus sulla attività fisica come discipline formativa"
- **XIX secolo** "Focus sui termini Ginnastica con la Legge Casati (1859), Ginnastica Educativa con Legge De Sanctis (1878) e Educazione Fisica con la Commissione del Ministro Martini (1893) "
- **Inizio XX secolo** "Focus su riconoscimento dell'insegnante di Ed. Fisica con la Legge Rava-Daneo-Credaro (1910) e dell'Ed. Fisica come materia curriculare con la Legge Gentile (1923)"
- **Fine XX secolo/Inizio XXI** "Focus sulla nascita dei corsi di Laurea in Scienze Motorie e Sportive ampliando il campo a benessere, salute e riabilitazione" e cambiamenti terminologici ministeriali: da "Scienze Motorie e Sportive" (Ministro Moratti) a "Corpo, Movimento e Sport" (Ministro Fioroni), fino al ritorno di "Educazione Fisica" (Ministro Profumo, 2012)"
- **Ultimi anni** «Focus su introduzione dell'Educazione Motoria con docenti specialisti nella scuola primaria (D.lgs. 234/2022) e cambiamenti terminologici ministeriale "Educazione Motoria" (Ministero, 2022) ad Educazione Motoria e Fisica (Ministero, 2025)"



Da uno studio pubblicato dal C.R. CONI CAMPANIA nel 2023
è possibile approfondire l'evoluzione delle **“Attività
motorie, fisiche e sportive”** in ambito scolastico



***Il mondo delle attività motorie, fisiche
e sportive nella scuola italiana***

Chiara Priore e Raimondo Bottiglieri

**Consultazione gratuita dal sito
CONI Campania al link:**

<https://campania.coni.it/consulta-la-biblioteca>

Le pubblicazione:

- tratta di un excursus storico-normativo sull'educazione fisica in Italia
- mira a porre in evidenza il valore culturale e sociale delle *“Attività motorie, fisiche e sportive in ambito scolastico”*
- rileva la ricaduta positiva che dette attività hanno sui processi di evoluzione psicofisica dei giovani
- rimarca i valori che trasmettono alle nuove generazioni sin dalla tenera età
- evidenzia la pluriennale intesa e collaborazione intercorse tra SCUOLA e CONI



***PARTE 1^ -
L'EDUCAZIONE FISICA NELLA SCUOLA ITALIANA
IL COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO***

Capitolo I: Lineamenti di storia dei programmi ministeriali di educazione fisica nella Scuola italiana

Capitolo II: Lineamenti di storia ed evoluzione del C.O.N.I. e della Scuola dello Sport

Nella prima parte si traccia un excursus storico-normativo della disciplina e dei relativi programmi così come sul ruolo del CONI sin dalle origini.



***PARTE 2^ -
L'EDUCAZIONE FISICA E MOTORIA NELLA SCUOLA
PRIMARIA E NELLE RIFORME DEL 1° e 2° CICLO DI
ISTRUZIONE***

Capitolo III: L'educazione motoria nella Scuola Primaria: dai programmi ministeriali alle indicazioni nazionali per il curriculum

Capitolo IV: Le riforme del sistema scolastico dalla Legge 53/2003 alla Legge 107/2015: l'evoluzione normativa dell'educazione fisica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione

Nella seconda parte si evidenzia come, in seguito alle riforme legislative intervenute, si è determinato il passaggio dai programmi ministeriali alle odierne *indicazioni nazionali*.



PARTE 3^a -
LA PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITA' MOTORIE, FISICHE E
SPORTIVE SCOLASTICHE NELLA COLLABORAZIONE
SCUOLA – C.O.N.I.

Capitolo V: La progettazione SCUOLA – C.O.N.I.: da valorizzazione ad insegnamento delle attività motorie nella scuola primaria

Capitolo VI La progettazione SCUOLA – C.O.N.I.: il potenziamento delle attività fisiche e sportive nella scuola secondaria di 1° e 2° grado, i Giochi della Gioventù, i Giochi Sportivi Studenteschi e la sperimentazione didattica “Studente – atleta”

Nella terza parte si enumerano le *progettualità* realizzate, di anno in anno, in cooperazione SCUOLA-CONI e si evidenzia come i *progetti* e le *sperimentazioni nazionali* siano da considerarsi precursori dell'iter legislativo che ha delegato il Governo a deliberare in materia d'insegnamento dell'educazione motoria con docente specialista nella scuola primaria (Legge 234/2021).

.... uno studio ed un excursus normativo che racconta la storia delle attività motorie, fiasche e sportive intercorsa prima della sottoscrizione del **Protocollo d'Intesa siglato il 1 giugno 2023**, a firma dei:

- ❖ Ministro dell'Istruzione e del Merito, Valditare
- ❖ Ministro dello Sport e i Giovani, Abodi
- ❖ Ministro per la disabilità, Locatelli
- ❖ Ministero della Salute,
- ❖ Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste,
- ❖ Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

denominato ***Verso i Nuovi Giochi della Gioventù*** che si ricorderà, erano stati istituiti nel 1969 dal memorabile dirigente sportivo avv. Giulio Onesti.



NUOVI GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Il 25/03/2025 è, difatti, stata approvata la **Legge n. 41** che reca disposizioni per la promozione della pratica sportiva nelle scuole e che istituisce i Nuovi Giochi della Gioventù .

La legge entrata in vigore il 18/04/2025, si propone di promuovere la formazione sportiva quale strumento di apprendimento cognitivo, formativo, relazionale e di socializzazione nonché quale parte integrante del percorso scolastico, a partire dalla scuola primaria.



La legge istituisce in via sperimentale i **“Nuovi Giochi della Gioventù”** per gli anni scolastici 2024/2025 e 2025/2026, con organizzazione affidata al Ministero dell’Istruzione e del Merito, in collaborazione con il Dipartimento per lo Sport e il Dipartimento per le politiche a favore delle persone con disabilità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L’attuazione degli stessi coinvolge anche la società *“Sport e Salute Spa”*, il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) e il Comitato Italiano Paralimpico (CIP).



Il passato che ritorna, dunque, ma *anche finalmente* il porre in evidenza gli aspetti culturali, salubri e sociali delle “*Attività motorie, fisiche e sportive*” quali valori fondamentali per l'inclusione, la promozione delle pari opportunità e l'espressione della personalità giovanile e lo sviluppo integrale della persona ...

“*Il futuro appartiene a coloro che credono nella bellezza dei propri sogni*” ...
(Eleanor Anna Roosevelt)

.... *per noi del mondo dell'Educazione Fisica*
non sogni, noi ci crediamo da sempre!



*Grazie
per l'attenzione*

Contatti

Chiara Priore
chiara.priore@libero.it

